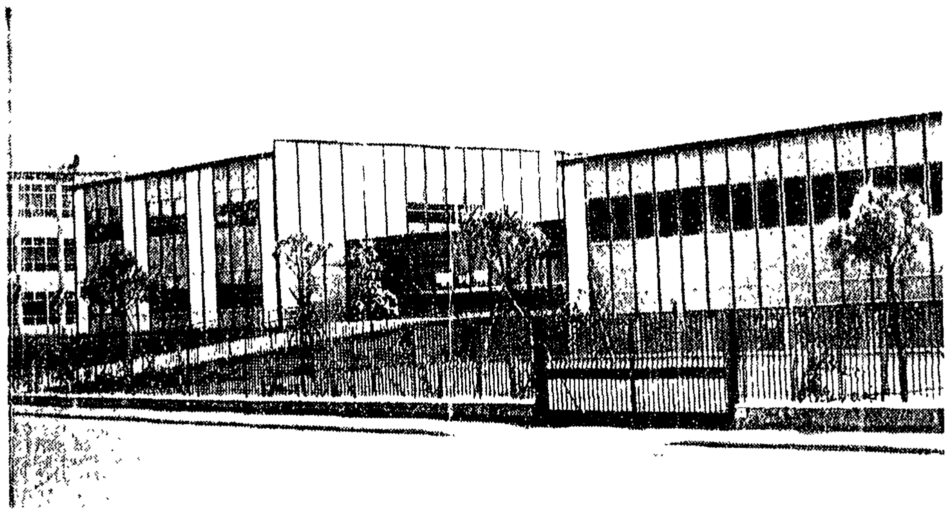
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Via del Giglio, 13 - Tel. Redazione: 272.808 - Tel. Amministrazione 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: Agenzia «Alba», Via Cennini, Tel 287 392

Drammatica denuncia degli insegnanti e dei genitori

A Coverciano: 24 aule per millecinquecento alunni

Un ordine del giorno inviato al sindaco



Cinque mesi fa annunciammo che gli insegnanti ed i genitori degli alunni della scuola di «Santa Maria a Coverciano» si erano costituiti in associazione allo scopo di prendere delle iniziative organiche per risolvere il drammatico problema di quella scuola. In quella stessa occasione sottolineammo, anzi denunciammo quale era la situazione *scolastica della zona*: un drammatico sovrappolamento che costringeva ad indicibili disagi i piccoli alunni della «Santa Maria a Coverciano» e con loro gli insegnanti ed i genitori. La situazione d'allora non è mutata, anzi si è ulteriormente aggravata con il sopravvenire di nuove leve scolastiche. Ma *meglio di ogni parola bastano* alcune cifre per denunciare l'assurdità di questa situazione: ci sono 1500 scolari nella zona, che dispongono solo di 24 aule sufficienti ad accogliere al massimo 600 ragazzi! Da aprile ad oggi l'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio — tutta presa dalle manovre per tenere il piedi la giunta minoritaria — a parte una vaga promessa, si è guardata bene di prendere le misure che la situazione richiedeva.

Tra giorni si aprirà l'anno *scolastico e per i 1500 ragazzi* della «Rondinella» e di «Coverciano» nulla è cambiato: per loro ci sono sempre le solite 24 aule punto e basta. Per questi motivi l'Associazione degli insegnanti e dei genitori degli alunni della scuola «Santa Maria a Coverciano» hanno inviato al sindaco un ordine del giorno nel quale si afferma che: «negli incontri avuti sia in sede di Comitato che di Assemblea, con le Autorità preposte al servizio scolastico, e particolarmente il 29-5-1968, con l'Assessore *all'Istruzione* del Comune di Firenze, con il Rappresentante del Provveditorato agli Studi, ed una della Amministrazione Provinciale, vennero date delle pricise assicurazioni, per una, sia pure provvisoria e contingente, soluzione dal problema della Scuola elementare e materna nel nostro rione e particolarmente l'Assessore all'Istruzione informò che già allora era approvata una delibera di oltre 40 milioni di lire per lavori di sistemazione dei locali della Scuola; lavori che dovevano *iniziare entro breve tempo e* finire all'inizio dell'anno scolastico. Il Rappresentante del Provveditorato agli Studi anzi aveva constatato la possibilità per l'inizio del corrente anno scolastico di avere in restituzione alcune aule della Scuola di Via Martini, 29, attualmente ancora occupate dalla Scuola «Peruzzi». Tutto ciò non è avvenuto. Frattanto — come si è detto — la popolazione scolastica della zona è fortemente in incremento — circa 1500 scolari, fra scuola d'obbligo e scuola materna. *La scuola a disposizione è formata* da 24 aule con una recettività di 600 scolari!

«A questa situazione, veramente tragica, non hanno avuto seguito — si afferma nell'ordine del giorno — quei provvedimenti, che avrebbero valso ad alleviarla, e particolarmente a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, non si vedono *iniziati* nessuno dei lavori promessi e già deliberati, ed a tutt'oggi non è stata confermata la restituzione di parte delle aule occupate dalla "Peruzzi"».

Perciò l'associazione, «vista la completa assenza di ogni provvedimento per alleggerire la pesante situazione, cosa questa che sembra denotare una scarsa sensibilità per la soluzione dello scottante problema», rendendosi interprete dello stato di giustificata apprensione in cui si trovano i genitori degli alunni della *zona, ha deciso* «di promuovere, a breve scadenza, una assemblea della associazione per prendere in esame tutte le oppotune forme di agitazione per la soluzione del problema.

NELLA FOTO: La scuola di Coverciano.

Proseguirà oggi lo sciopero degli insegnanti fuori ruolo

Anche oggi avrà luogo lo sciopero proclamato dallo SNAFRI (Sindacato Nazionale Autonomo Insegnanti Fuori Ruolo) al quale hanno dato la loro adesione la CGIL e la CISL. I motivi dell'agitazione sono noti. Tuttavia, l'obiettivo più importante che questo sindacato si propone di raggiungere è quello dell'ammissione nei ruoli, senza esame, degli insegnanti che abbiano almeno tre anni di servizio nelle scuole secondarie di 1. e 2. grado (da notare poi che tale esame *è già stato giudicato, con sentenza* del 7 luglio 1961 n. 77 incostituzionale).

Il problema dell'ammissione degli insegnanti non di ruolo interessa molti docenti: da qui le ragioni del successo pressoché totale degli insegnanti della media statale «Convenevole» di Prato.

Gli organizzatori fanno appello *a tutti gli insegnanti* non di ruolo affinché prendano parte all'agitazione ed alla manifestazione che avrà luogo oggi a Roma, all'hotel Columbus, in via della Conciliazione (tram 64). Una delegazione del sindacato si recherà infatti a questa assemblea nazionale.

IN MARGINE ALL'8. MOSTRA CAMPIONARIA DELLA CALZATURA

Miliardi per gli industriali e bassi salari ai lavoratori

Il segretario della Filtea, Giorgio Pacini, risponde alla «Nazione»

La polemica nel settore calzaturiero sollevata dalla precisa e puntuale azione dei lavoratori, sopravviene alla conclusione dell'8. Campionaria della calzatura, del cuoio e della pelletteria che ha chiuso i battenti domenica scorsa.

Non poteva essere altrimenti, dopo la smaccata presa di posizione del ministro Russo (che è stato costretto a ricevere una delegazione di sindacalisti ma che ha rivolto la sua attenzione e la sua «comprensione» soltanto agli industriali) ed il modo con il quale «La Nazione» ha riportato la vibrante e massiccia manifestazione svolta dai calzaturieri davanti ai cancelli della mostra, o la distorsione circa i salari percepiti da questi lavoratori, distorsione ispirata certamente dall'Associazione degli industriali.

A tutto ciò ha risposto il sindacato della Filtea CGIL con una lettera del suo segretario Giorgio Pacini, alla quale è stata acclusa una busta paga di un operaio specializzato dalla quale risulta un salario netto di 72 mila 878 lire al mese. Una cifra che si commenta da sola se si tengono presenti non soltanto i grandi risultati ottenuti dalla Campionaria (150 mila visitatori 10 mila compratori esteri 5000 operatori, 2000 espositori ed affari per centinaia di miliardi), ma anche il fatto che tutto ciò è stato realizzato in virtù dei bassi salari che permettono agli industriali di mantenere la competitività sul piano internazionale.

Ma a questo proposito preferiamo lasciare la parola alla Filtea-CGIL, della quale pubblichiamo integralmente la lettera inviata al giornale «La Nazione».

— *Anzitutto vi è da sottolineare che i primi obbiettivi posti unitariamente dai sindacati sono stati efficacemente raggiunti basti pensare alla riuscita dello sciopero in quasi tutti i calzaturifici, che ha superato di gran lunga le percentuali di astensione registrate durante la lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dello scorso ottobre.*

In quanto alla manifestazione sui cancelli della Campionaria riteniamo che alla cifra da voi citata manchi per lo meno uno zero, e ciò lo si può desumere anche dal fatto che lo stesso ministro (pur non essendo direttamente controparte) rileva l'esigenza di ricevere una delegazione di rappresentanti dei lavoratori. Quanto da voi scritto non ci sorprende poiché è buona consuetudine di codesto organo di informazione dimostrarsi solerte nelle operazioni aritmetiche delle «riduzioni» ogni qualvolta si tratti di manifestazioni operaie, ultime in ordine di tempo quelle delle pensioni.

Non vorremmo d'altra parte — prosegue la lettera diretta alla «Nazione» — che questa vostra sottolineatura in difetto rappresenti una anticipata rivalsa su quanto avrebbe scritto un giornale che si richiama al movimento operaio, circa la sparuta ma «meravigliosa schiera» di operatori economici, presentati al ministro Russo da parte del segretario generale della Campionaria comm. Soin.

Per quanto concerne l'Associazione degli industriali dobbiamo dire che non si tratta soltanto di inesattezze ma anche di malafede (s'intende in tema di tattica sindacale) e di bugie sul trattamento riservato dal padronato calzaturiero ai propri dipendenti. Non è vero che i sindacati hanno voluto effettuare ugualmente lo sciopero per reconditi fini, come si vorrebbe fare intendere nel comunicato dell'Associazione degli industriali, ma se ciò è avvenuto lo si deve esclusivamente all'atteggiamento ambiguo della stessa associazione.

L'organizzazione padronale aveva ricevuto le prime lettere dei sindacati in tempo debito per poter effettuare una trattativa (la nota del sindacato scrivente risale al 21 agosto u.s.) ma il sindacato padronale ha preferito come si dice «menare il can per l'aia», poi all'ultimo momento, e cioè il giorno stesso dello sciopero, convocare le trattative. L'obiettivo era manifesto: si voleva fare rientrare strumentalmente lo sciopero e la manifestazione. Da notare che questa lettera raccomandata era stata ricevuta dai sindacati a tarda sera, alla vigilia dello sciopero, mettendo gli stessi anche nell'impossibilità materiale di sospenderlo.

Vi è poi da sottolineare che 2 giorni avanti si erano intrecciati colloqui telefonici anche con l'Associazione industriali calzaturieri italiani, sedente a Milano, nel corso dei quali i sindacati avevano avanzato la proposta che lo incontro avesse luogo almeno un giorno avanti lo sciopero; ciò avrebbe, se non altro, accertato la buona volontà degli imprenditori per una seria trattativa. Ma questo non è avvenuto perché la stessa associazione nazionale non ha mantenuto la promessa di fare conoscere in merito le proprie definitive decisioni.

In quanto alle centomila lire quale salario medio percepito dai lavoratori calzaturieri, vi alleghiamo per vostra conoscenza una busta paga di un lavoratore specializzato dipendente di un importante calzaturificio. Noterete anche da questo documento inoppugnabile che la bassa retribuzione (il che conferma quanto da noi scritto e detto) è anche taglieggiata dalle alte ed esose ritenute applicate dai governi che si sono succeduti, governi che secondo le variopinte formule sono stati caldeggiati o apparentemente criticati da codesto giornale.

Concludendo, l'Associazione degli industriali e codesto giornale hanno reso in fondo un servigio ai sindacati con l'articolo in questione, in quanto gli stessi approfitteranno anche della cifra pubblicata perché gli operai rafforzino la lotta intrapresa e reclamino dai rispettivi datori di lavoro il salario di lire centomila. E sarebbe legittimo, aggiungiamo, chiedere anche gli arretrati di quanto corrisposto in meno.

Il 17 ottobre si apre il ruolo in Assise

RIDUSSE IN FIN DI VITA IL COGNATO CON 6 COLPI DI PISTOLA

La lite venne determinata da disaccordi familiari — A colpi di roncola aggredì due sposi

Dal 17 ottobre prossimo, nell'aula della Corte d'Assise, saranno rievocati *i più grossi* fatti di cronaca nera del 1967-1968. I giudici saranno chiamati a giudicare ben 43 persone che dovranno rispondere di reati che vanno dalla rapina aggravata al tentato omicidio, dall'estorsione allo omicidio preterintenzionale.

I primi imputati che prenderanno posto nello scanno sono *Gino Bertelli, Sergio Pezzuoli* e Giovanna Resti. Tutti e tre sono accusati di rapina aggravata. Subito dopo, e cioè il 21 ottobre, sarà la volta di Filippo Quattrone, l'uo*mo che sparò sei colpi di pi*stola al cognato per dissidi familiari. Il drammatico episodio avvenne la sera del 4 giugno 1967, in un appartamento di via Torre degli Agli 138. Filippo Quattrone, di 41 anni, in seguito a una discussione sorta per un dissidio con la moglie, Maria Nucera, dalla quale era da tempo separato, sparò sei colpi di pistola calibro 6,35 al cognato Domenico Nucera, di 28 anni, abitante in via di Montughi 71. Il Nucera, colpito da quattro proiettili, fu ricoverato in gra*vissime condizioni all'ospedale* di Careggi, mentre lo sparatore fuggì a bordo di una «Morris».

Dai primi accertamenti il fatto fu così ricostruito: l'incontro dei due uomini avvenne per trovare un accordo fra i coniugi, dopo la decisione di vivere separati. La discussione divenne ben presto assai accesa e il Quattrone uscì dal l'appartamento di via degli Agli lasciandovi la moglie e il cognato. Ma l'assenza del Quattrone fu di breve durata: tornò di lì a pochi minuti e, mentre *il cognato si trova*va davanti alla casa. In un tratto più largo, estrasse la pistola e sparò sei colpi da distanza ravvicinata. Il Nucera cercò disperatamente di sfuggire ai colpi del cognato ma venne raggiunto quattro volte. Il giovane riuscì a parare due colpi alzando braccia e mani a difesa della te*sta: poi crollò a terra perden*do copiosamente sangue dalle ferite.

Lo sparatore ne approfittò per fuggire a bordo di una vettura di colore celeste.

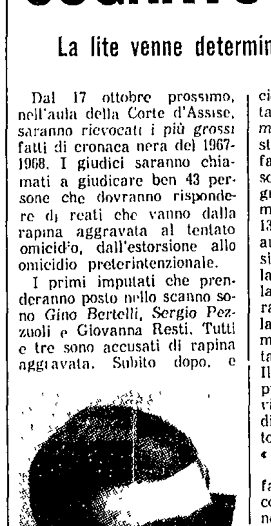
Salvatore Grillo, genero del Quattrone, accompagnò il ferito all'ospedale con la sua auto «600» che era stata colpita da uno dei proiettili. Il ferito venne sottoposto ad un delicato e difficile intervento operatorio e poi trasferito nella clinica del prof. Mangione.

Sembra che da tempo fra i due cognati esistesse un forte *disaccordo a causa della se*parazione dei coniugi. Tale separazione era avvenuta dopo una assenza da casa della moglie del Quattrone, Maria Nucera, che aveva trascorso un certo periodo di tempo a Genova. Fu lì che i due coniugi stabilirono di vivere separati e fecero il patto di provvedere alla custodia del un figlio minorenne con queste modalità: ciascuno avrebbe vissuto metà dell'anno con il figlio, ma in quel periodo di tempo l'altro coniuge avrebbe dovuto assentarsi. Il Quattrone, a *quanto sembra, dettò una con*dizione: il cognato non mettesse più piede in casa sua. Domenico, naturalmente, ad ogni discussione fra la donna e il marito, prendeva le parti della sorella.

Così si giunse alla violenta lite, terminata in modo così drammatico.

Fra il 17 ottobre e il 31 gennaio 1969 avranno luogo gli altri processi fra i quali di ricordare quello di Salvatore Calone, che la notte di Natale del '67, armato di una roncola colpì i coniugi Cesa*re Campolmi, di 74 anni*, e Gina Parrini, di 60 anni, abitanti in via Aretina, e quello della banda di Masceo Gramigni.

Nella foto: Filippo Quattrone.



Al campo di Marte

Ferroviere rinvenuto sui binari in fin di vita

Un ferroviere è stato raccolto ieri mattina da alcuni compagni di lavoro, accasciato sui binari nei pressi della stazione del Campo di Marte. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria Nuova in gravissime condizioni.

La scoperta è avvenuta verso le 5,30: alcuni ferrovieri, *dalla pensilina della stazione*, hanno udito alcuni lamenti provenienti dai binari. Sono accorsi ed hanno trovato Gino Censini, di 42 anni, abitante a Sesto Fiorentino in via della Ginestra 158, accasciato sui binari. Il poveretto perdeva sangue dalla testa e le sue condizioni apparivano subito molto gravi. I sanitari lo hanno infatti ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Le circostanze in cui il Censini è rimasto ferito sono tuttora ignote.

Egli è un operaio delle ferrovie con la qualifica di verificatore delle carrozze. Sembra — secondo le prime ipotesi avanzate dagli agenti della «Polfer» del Campo di Marte che si sono interessati del caso — che egli stesse attraversando i binari. Forse ha inciampato in un binario ed è caduto a terra sfracellandosi la testa contro un altro binario.

bianca e nera

Per gli autotrasportatori

L'Associazione degli artigiani della provincia, con sede in via Luigi Alamanni 23/1, comunica che il ministero dei Trasporti ha disposto la proroga fino al 30 novembre 1968 delle disposizioni contenute nella circolare del 4 marzo 1968, concernente l'affidamento della guida ad un solo conducente per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose nei seguenti casi: 1) autoarticolati con semirimorchio di peso complessivo a pieno carico non superiore a 100 q.li; 2) trattori stradali non atti al carico trainanti un rimorchio di peso complessivo a pieno carico non superiore a 100 q.li; 3) autoarticolati, trattori stradali non atti al carico trainanti un rimorchio ed autotreni, tutti indipendentemente dal peso complessivo, quando nelle 24 ore successive all'orario di partenza effettuino un solo viaggio *di andata e di ritorno per e da una località distante non* oltre i 150 Km. da quella di partenza; il viaggio può anche essere effettuato a tratti.

Iscrizioni all'Istituto «Giovanni da Varazzano»

Sono aperte le iscrizioni all'istituto professionale di Stato per il commercio «Giovanni da Verrazzano», via Capodimondo n. 71, per il conseguimento dei seguenti diplomi di qualifica: applicato ai servizi amministrativi *(durata anni 2); addetti alla segreterie d'azienda* (durata anni 3); addetto alla contabilità d'azienda (durata anni 3); addetto agli uffici turistici (durata anni 3).

All'istituto possono accedere: a) senza esame di ammissione i licenziati della scuola media; b) previo esame di ammissione coloro che, sforniti di tale licenza, abbiano compiuto il 14. anno di età.

Le iscrizioni si accettano presso la sede dell'istituto tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 18, ad eccezione del pomeriggio del sabato.

Gita per i mutilati e invalidi del lavoro

La sezione provinciale fiorentina dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro organizza per domenica prossima una gita sociale nel golfo del Tigullio, con visite a Lerici, Portovenere e La Spezia. *Alla gita* è prevista la partecipazione di oltre centoventi soci e familiari dell'ANMIL di Firenze. Un pullmann di questi partirà direttamente da Empoli ed altri due da Firenze, dopo che questi due ultimi avranno raccolto i gitanti della Val di Pesa e del Valdarno.

Il ritrovo fra i partecipanti di Firenze e quelli di Empoli è fissato per le ore 9,30 a Lerici dove è stato anche fissato il pranzo. Successivamente, a mezzo del vaporetto, saranno raggiunte le località di Portovenere, l'isola di Palmaria ed infine La Spezia.

Per gli allevatori di maiali

Il sindaco rammenta che per tutti i maiali macellati dagli allevatori diretti e destinati esclusivamente al consumo familiare, l'IGE si applica nella misura fissa di L. 250 *a capo; per quelli macellati ad uso privato da al*levatori diretti, che siano anche manuali coltivatori di fondi agricoli, spetta inoltre la riduzione della metà dell'imposta di consumo, limitatamente ad un maiale per ogni famiglia e per ogni anno.

Agli effetti di dette agevolazioni si considerano allevatori del maiale coloro che abbiano *intrapreso l'alleva*mento diretto dell'animale dalla sua nascita o da almeno due mesi prima della macellazione, semprechè abbiano *presentata la relativa denuncia scritta* all'ufficio Imposte di Consumo (gestione appaltata Soc. Trezza - Via Cavour n. 4) dall'inizio dell'allevamento.

Per gli allevatori manuali coltivatori, dalla denuncia di cui sopra deve risultare anche tale qualità e deve essere accompagnata dalla dichiarazione di un ufficio pubblico competente (quale l'ufficio contributi unificati in agricoltura) attestante la predetta qualità di manuale coltivatore.

Mostra di litografie erotiche di Cintoli alla «Feltrinelli»

Una interessante mostra di litografie erotiche originali di Claudio Cintoli, che sotto il titolo «Caro Carmus» Aldo Rostagno ha edito a New York nel 1967, sarà aperta questa sera alle ore 21,15 presso la libreria Feltrinelli. Le litografie illustrano venti diverse posizioni amorose vagamente ispirate da certi disegni di Beardsley. Gli amanti sono quindi «grottescamente» nostri contemporanei: quasi che nella furia di spogliarsi si fossero volontariamente dimenticati di un segno, per serbare una identificazione col loro tempo. Dopo il successo americano, la libreria Feltrinelli espone le litografie in prima assoluta per l'Italia.

Venerdì per 24 ore

Sciopero a Empoli delle confezioniste

Oggi si astengono dal lavoro i dipendenti della Rossi e Sarri — Un'assemblea sulla riforma del sistema pensionistico

Per venerdì prossimo la Filtea CGIL di Empoli ha indetto uno sciopero di 24 ore delle confezioniste interne delle aziende con la lavorazione a catena.

La decisione è stata presa nel corso di una assemblea convocata per esaminare il negativo atteggiamento dell'associazione padronale nei riguardi della richiesta di trattativa avanzata per discutere le seguenti rivendicazioni:

— Elevazione del premio di produzione da L. 43,75 a L. 55,00 e suo riproporzionamento in relazione alla riduzione dell'orario contrattuale;
— introduzione delle soste intermedie retribuite a macchine ferme della durata di 15 minuti giornalieri;
— riproporzionamento della indennità di mensa e della contingenza in relazione allo orario contrattuale;
— istituzione di un fondo con il concorso finanziario delle aziende per garantire un salario minimo alle lavoratrici ed ai lavoratori che durante l'anno subiscono delle sospensioni di lavoro;
— riconoscimento del diritto di effettuare le assemblee aziendali dei lavoratori, fuori orario di lavoro, con la partecipazione dei rappresentanti sindacali;
— esame di particolari casi esistenti nelle singole aziende riguardanti l'applicazione integrale del contratto di lavoro e delle norme di legge (vedi qualifiche, ambiente di lavoro, lavoro pelli, ecc.).

Per le ore 16, intanto, è stata fissata una assemblea generale che avrà luogo presso la Camera del Lavoro di Empoli.

«ROSSI E SARRI»

Le dipendenti della ditta «Rossi e Sarri» effettuano oggi alle ore 16 uno sciopero di protesta contro il grave atteggiamento della direzione nei confronti della CI. La direzione, infatti, si è permessa di stracciare, in presenza dei membri della C.I., la lettera contenente le rivendicazioni avanzate concordemente da tutti i lavoratori, commettendo non soltanto un arbitrio inqualificabile, ma offrendo anche le maestranze che intendevano con questa richiesta richiamare l'attenzione della direzione stessa sulla esigenza di un incontro sindacale allo scopo di dare concreta soluzione alle rivendicazioni legittimamente avanzate.

Per questo motivo i lavoratori sono stati costretti allo sciopero sul quale si discutera le ore 16,15 di oggi presso la SMS Andrea del Sarto, convocata per stabilire anche le forme di lotta da attuare nei prossimi giorni.

ASSEMBLEE

E' in corso nell'empolese il dibattito attorno alle proposte formulate dalla CGIL per *definire la piattaforma riven*dicativa da presentare poi al governo per la ripresa delle trattative per ottenere una vera riforma del sistema pensionistico.

Oggi, martedì, ore 10 — assemblea dei lavoratori della terra.

Mercoledì 11 — ore 17 — assemblea del vetrai.

Giovedì 12 — ore 18 — assemblea edili e legno.

Venerdì 13 — ore 16 — assemblea lavoratrici confezioni in serie.

Inoltre, la sera alle ore 21, alla Camera del Lavoro, avrà luogo una assemblea di lavoratori e pensionati allargata a tuttfa la cittadinanza per dibattere i suddetti problemi. Sarà presente un compagno della segreteria della Camera *Confederale del Lavoro di Fi*renze. Nella settimana successiva, le assemblee continueranno nelle altre categorie più piccole e nelle frazioni del Comune, per concludersi poi nella riunione del Comitato direttivo della Camera del Lavoro, che è previsto per mercoledì 18 settembre.

CANTIERISTI

Anche la C.I. delle officine del Nuovo Pignone ha approvato un ordine del giorno di solidarietà con i dipendenti dei cantieri di lavoro che si battono per ottenere nuovi *stanziamenti per altre 30 mila* giornate di lavoro, capaci di coprire — assieme alle 8000 già ottenute — il fabbisogno per dare lavoro a tutti e 400 i lavoratori attualmente disoccupati.

Nell'o.d.g. si afferma che «La Commissione Interna, riunitasi per valutare la increscìosa situazione che è venuta a crearsi nei cantieri del Lavoro di un numero di giornate lavorative sufficienti soltanto ad assicurare l'impiego al 25% dei dipendenti prima impegnati; considerando la situazione di disagio, in cui verrebbero a trovarsi centinaia di famiglie; invita il ministero del Lavoro e le altre autorità competenti ad accogliere le richieste avanzate dai rappresentanti dei cantieri, affinchè sia ripresa al più pre*sto l'attività con pieno impie*go di tutti i lavoratori».

Palazzo Vecchio

Convocato per lunedì il Consiglio comunale

Dibattito a fine mese sull'edilizia scolastica

Presieduta dal sindaco avvocato Bausi, si è riunita ieri la Giunta comunale, stabilendo la convocazione del Consiglio per lunedì prossimo alle ore 17.30. All'ordine del giorno figureranno interpellanze e interrogazioni, nonché le delibere che non furono discusse in occasione dell'ultimo Consiglio e quelle nel frattempo approvate dalla Giunta.

Sempre lunedì 16, nelle ore antimeridiane — informa un comunicato — si riuniranno, sotto la presidenza del sindaco, alcuni assessori per questioni di carattere generale relative al personale dell'amministrazione ed ai servizi pubblici e municipalizzate.

La Giunta ha stabilito che il Consiglio torni, successivamente, a riunirsi nel mese di settembre per discutere il piano dell'edilizia scolastica (sul *grave problema il compagno* prof. on. Marino Raicich ha inviato una lettera aperta al sindaco, rimasta, per il momento, senza risposta) stabilendosi quindi su proposta del sen. Maier, una periodicità quindicinale per le ulteriori convocazioni. L'argomento sarà trattato anche in una apposita riunione con i capigruppo.

Per esaminare le prospettive (fasulle) delle Olimpiadi 1976 a Firenze il sindaco, presente l'assessore alla programmazione ed allo sport dottor Leone, ha ricevuto ieri in Palazzo Vecchio il sen. prof. on. Bausi e l'on. dottor Nanni. Non ha potuto partecipare alla riunione perché assente da Firenze, il dottor Artemio Franchi.

Durante il colloquio è stata esaminata la necessità di rinnovare in occasione delle imminenti Olimpiadi al Messico, la richiesta di assegnazione a Firenze della manifestazione del 1976.

Mentre saranno presi ulteriori contatti tra il comune di Firenze ed il comitato per Firenze olimpica, il sindaco provvederà ad inviare formalmente al Comitato internazionale olimpico, la copia della delibera del Consiglio comunale che poneva la candidatura della nostra città.

Le feste dell'Unità

EMPOLI

E' iniziato con vivo successo a Empoli il Festival dell'Unità. Il programma delle manifestazioni che avran*no luogo in piazza Matteotti, dove sono stati allestiti gli* stands e le mostre fotografiche, prevede per questa sera alle ore 21 una conferenza del compagno on. Marino Raicich sul tema: «Il PCI e gli studenti» Giovedì sera la festa proseguirà con la proiezione di «Analisi-accusa al giornale "La Nazione"», di Giuseppe Chiari. Venerdì alle ore 21 proiezione del film «La grande guerra». Sabato sera i gruppi di Teatro Studio di Empoli e dello Sperimentale di Castelfiorentino presenteranno un recital dal titolo «Delitto di folla» (i fatti del 1. marzo 1921).

Il Festival dell'Unità e della stampa comunista si concluderà domenica con un comizio di un compagno della Direzione del PCI che avrà luogo alle 18. Alle 21: carosello di canzoni

CAMPI BISENZIO

Prosegue anche a Campi Bisenzio il Festival della stampa comunista. Domani sera, alle ore 21, avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: «La funzione de la stampa comunista». Introdurrà il compagno Piero Pieralli. Giovedì: serata danzante. Venerdì alle ore 21 riunione interregionale di boxe organizzata dalla polisportiva «Lanciotto Ballerini». Sabato serata danzante.

Domenica, conclusione del Festival con una diffusione straordinaria de «l'Unità». Alle ore 11 premiazione per la migliore pagella 1968. Alle ore 21 serata danzante con l'elezione di miss Campi Bisenzio 1968.